



Abstract

Tabacco nel mondo: il consumo cala ma i fumatori aumentano

Ng M, Freeman MK, Fleming TD, et al. Smoking Prevalence and Cigarette Consumption in 187 Countries, 1980-2012. *Jama* 2014;311(2):183-192. doi:10.1001/jama.2013.284692

Dal 1980 la prevalenza globale di persone che fumano tutti i giorni è scesa, anche se a causa della crescita della popolazione il numero dei fumatori è aumentato, arrivando a sfiorare il miliardo di persone, con un +26% di sigarette accese. Questo in sintesi, il quadro mondiale dipinto da uno studio svolto in collaborazione tra le università di Washington a Seattle e di Melbourne in Australia e pubblicato su *Jama*. In pratica, in numeri assoluti i fumatori sono cresciuti di pari passo con la popolazione mondiale. Il team USA-Australiano guidato da Marie Ng dell'Università di Washington a Seattle ha condotto uno studio per stimare livelli e tendenze nella popolazione e quantificare il consumo di sigarette in ben 187 Paesi nel periodo 1980-2012. I ricercatori hanno rilevato che tra il 1980 e il 2012 la prevalenza di chi accende sigarette tutti i giorni fra gli uomini è scesa dal 41% al 31%, mentre

per le donne c'è stato un calo dal 10,6% al 6,2%. A causa però della crescita della popolazione con più di 15 anni, in realtà il numero di uomini e donne che fumano tutti i giorni è passato dai 721 milioni del 1980 ai 967.000.000 nel 2012, con un +41% tra i maschi e un +7% tra le donne. Stando al rapporto tra il 1980 e il 2012, infine, il numero di sigarette consumate in tutto il mondo è aumentato del 26%. Sul versante sanitario, nonostante gli sforzi effettuati soprattutto in occidente negli ultimi 50 anni, il tabacco continua ad influenzare negativamente la salute del mondo, con 5.7 milioni di morti, il 6,9% di anni di vita persi. Per contro, secondo un'altra ricerca pubblicata sempre su *Jama*, ma questa volta dal team di Theodore R. Holford della Yale University School of Public Health, le misure di controllo del tabacco adottate negli Usa hanno salvato 8 milioni di vite negli ultimi 50 anni. (VZ)

Abstract

Naltrexone per trattare il tabagismo

King A, Cao D, Zhang L, Rueger SY. Effects of the opioid receptor antagonist naltrexone on smoking and related behaviors in smokers preparing to quit: a randomized controlled trial. *Addiction*. 2013 Oct;108(10):1836-44. doi: 10.1111/add.12261. Epub 2013 July

Verificare gli effetti del naltrexone, un farmaco ad azione antagonista sui recettori oppioidi, sui comportamenti di consumo di fumatori che stanno cercando di smettere e sulla possibilità di predire l'esito di tali tentativi è stato l'obiettivo di studio americano, pubblicato sulla rivista *Addiction*. Il campione oggetto dello studio era costituito di 315 fumatori adulti, suddiviso con criterio casuale in due gruppi: al primo veniva somministrato naltrexone (N=161, età media 42,6 anni), al secondo un farmaco placebo (N=154, età media 41,3 anni), una settimana prima di smettere con le sigarette. I partecipanti prima di smettere di fumare hanno compilato ogni sera un breve questionario riportando il numero di sigarette fumate, l'urgenza dello stimolo al fumo, il piacere legato al fumo, e altri

comportamenti di consumo (alcol, caffeina, cibo). A partire dalla data di cessazione, a tutti i partecipanti sono stati inoltre somministrati cerotti alla nicotina associato ad un counseling comportamentale una volta a settimana, per quattro settimane consecutive. I risultati hanno mostrato come la somministrazione di naltrexone prima della cessazione del fumo abbia permesso una significativa riduzione del numero di sigarette fumate, dello stimolo di fumare e del consumo di alcol, rispetto al placebo. L'analisi dei risultati evidenzia, secondo gli autori, l'opportunità di cominciare il trattamento prima di smettere di fumare non solo per ridurre gli effetti negativi derivanti dall'astinenza dalla nicotina, ma anche per fornire agli ex fumatori un potenziale rinforzo positivo alla cessazione. D.L. Amram

Abstract

Primi studi sul buspirone nel ridurre l'appetibilità di nicotina e cocaina

Mello NK, Fivel PA, Kohut SJ. Effects of Chronic Buspirone Treatment on Nicotine and Concurrent Nicotine+Cocaine Self-Administration. *Neuropsychopharmacology*. 2013 Jan 21. doi: 10.1038/npp.2013.25.

Il buspirone è un ansiolitico non benzodiazepinico che agisce sui sistemi della dopamina e della serotonina. Negli studi pre-clinici sembra ridurre l'auto-somministrazione di nicotina (sia nei trattamenti in acuto che cronici) nelle scimmie *rhesus* (*Macaca mulatta*). Lo stesso effetto si ottiene per le autosomministrazioni di nicotina+cocaina. B. Tighino